



Mercoledì 19 settembre 2012

Il Mattino

L'urbanistica Ieri la conferenza dei capigruppo: si all'accoglimento delle richieste dell'intera maggioranza

Nuova delibera per Bagnoli, ok della giunta alle modifiche

Il documento definitivo sarà presentato nel Consiglio del prossimo 25 settembre

Luigi Roano

Bagnoli e il suo futuro divide la politica, come sempre. La maggioranza si interroga su come strutturare la società di trasformazione urbana Bagnoli-futura e la sostanza è che la delibera col nuovo statuto della stu - che le assegna lo stato di «omnibus» ovvero licenza di operare sul resto del territorio - è congelata. Torna in commissione per ulteriori approfondimenti. Ci potrebbero essere aggiornamenti e aggiustamenti ma marce indietro no. Non sono programmate a Palazzo San Giacomo. La Bagnolifutura, questo il ragionamento, è in stato comatoso e va rianimata, di qui la necessità di ricapitalizzare e patrimonializzare.

Per ridare fiato alla mission, salvare i posti di lavoro e aprire quelle opere, a partire dalla porta del parco, pronte ma alle quali manca ancora qualcosa sul piano amministrativo per essere messe in esercizio. La sfida è rendere fruibile tutto entro fine anno. Questo il tema immediato. In aula, perché la seduta monotematica su Bagnoli ci sarà entro l'autunno, si dibatterà del futuro della «stu», ma sarà soprattutto la sede dove il sindaco Luigi de Magistris lancerà la nuova idea per Bagnoli. L'area ex Italsider è al momento stretta nella morsa delle difficoltà finanziarie perché la cosa pubblica non ha fondi da investire per costruire le opere previste dal piano, e un piano attuativo con poco appeal al punto che l'asta per i suoli non riesce a piazzare sul mercato dei privati terreni che affacciano sul mare. Che fare per ridare slancio ed entusiasmo agli investitori? De Magistris intende portare



La porta del parco Obiettivo della nuova delibera: «Garantire la fruibilità delle opere»



Il vicesindaco

Sodano:
«Il nostro obiettivo primario è salvare la società e i progetti»

avanti nuovi project financing che possano rendere l'area appetitosa. Atteso che già sono state cambiate più volte le destinazioni d'uso degli stessi suoli. Ovvero a parità di volumetrie si punta su più case e meno terziario. Dinattivo aperto, anche con toni aspri nella maggioranza. Da Palazzo San Giacomo, comunque viene ricordato che è nel mandato delle «stu» e non fanno eccezione Napoli e Bagnoli, la possibilità di intervento dei privati. Di più, l'attuale amministrazione ha cambiato in senso conservativo lo statuto sulla materia per quanto riguarda l'ingresso di soci privati. Prima - nella versione originaria votata da tutta la sinistra più estrema - eventualmente i privati potevano arrivare ad avere anche il 60 per cento delle quote, di fatto la Bagnolifutura poteva essere privatizzata. Oggi il 51 per cento sarebbe comunque in dote a Palazzo San Giacomo. Chiari questo - rifletto-

no in Comune - al momento non c'è gente disposta a mettere capitale ne è in programma una simile eventualità, del resto basta vedere come è difficile vendere i suoli per capire come il progetto attuale della nuova Bagnoli, che già data tre lustri, si ritenuto privo di appeal da parte degli imprenditori non solo napoletani.

Ieri sera la nota del vicesindaco Tommaso Sodano: «Nella conferenza dei capigruppo si è convenuto di presentare un testo che accogla alcune sollecitazioni emerse all'interno del dibattito sollevatosi recentemente. Il testo sarà presentato in Consiglio comunale come un ordine del giorno suppletivo della seduta del 25 settembre. Obiettivo prioritario dell'amministrazione, infatti, è salvare la società di Bagnolifutura e i posti di lavoro, oltre a garantire la fruibilità del Parco dello Sport, del Turtle point, della Porta del Parco secondo il cronoprogramma stabilito. Dal mese di ottobre si aprirà una riflessione, che culminerà in una seduta monotematica del consiglio, sul tema del futuro e dello sviluppo di Bagnoli».